

L'infelicità è un cuscino di piume

Carmen Verde, *Una minima infelicità*, Vicenza, Neri Pozza, 2022

Sul vocabolario Treccani 'minimo' è sinonimo di esiguo, minuscolo, piccolo, ma anche infinitesimale, insignificante, microscopico. Che nel titolo l'aggettivo venga accostato alla parola infelicità crea un certo stupore, un effetto sorpresa, che non si attenua, ma anzi cresce con la lettura del romanzo a tal punto che l'intera storia sembra ruotare attorno a quell'attributo. Esigue sono le pagine che compongono il volume, segmentate in minuscole scene di vita, illuminate a intermittenza dalla voce narrante, quella di Annetta Baldini, bambina minuta, rimasta piccina anche in età adulta. Dietro la piccolezza fisica di Annetta si cela la ristrettezza del suo orizzonte di vita, racchiuso accanto, alle spalle e nell'ombra della madre, Sofia Vivier, donna fragile e distante, affetta da un impalpabile eppure ingombrante male di vivere. L'infelicità di Sofia sembra essere il lascito di sua madre Adelina, morta suicida, e unisce le tre donne in una trasmissione matrilineare di eredità sentimentale che caratterizza le loro vite come una sordina messa sul cuore e che non lascia scampo. Proprio perché sorda e non urlata questa infelicità minima diventa profonda, commovente, disperata: «Se ci prendeva l'inquietudine, mettevamo tra noi un cuscino di piume, una morbida barriera nella quale i nostri silenzi affondavano senza farci troppo male.».

Una minima infelicità è il romanzo di esordio di Carmen Verde e fa parte dei dodici titoli candidati al prossimo Premio Strega. Per comprendere la potenza espressiva dell'autrice basterebbe leggere i Ringraziamenti: «È questa la pagina che vorrei più grande delle altre. La pagina della gratitudine, il magnifico finale.». La delicatezza dei ringraziamenti è la stessa con cui Carmen Verde ci introduce nel mondo della piccola Annetta la quale racconta alcune vicende della sua famiglia e, in particolare, la venerazione per sua madre che si delinea quale figura elegante, maestosa, irraggiungibile, agli occhi della figlia. Ai fatti narrati, pochi ed essenziali, si interpongono brevi descrizioni di fotografie, di Sofia, di Adelina, di Annetta, che a mo' di poste del Rosario scandiscono la preghiera che la protagonista recita in ricordo della madre.

La vicenda si apre proprio con la descrizione di una fotografia delle due protagoniste e racconta poi in ordine cronologico alcuni episodi della vita di Annetta a partire dalle scuole elementari, quando attendeva con ansia di uscire da scuola per raggiungere Sofia che sedeva su una panchina ad aspettarla; tenendosi per mano tornavano insieme a casa percorrendo strade sempre più lunghe, perdendosi tra i viali di una periferia sconosciuta. Questi momenti erano particolarmente cari ad Annetta che cercava una esclusiva complicità con la madre, senza difese né consapevolezze. Quando Sofia smise improvvisamente di andare a prenderla a scuola, Clara Bigi, domestica severa e tiranna, offrì ad Annetta la possibilità di creare una nuova tacita intesa con la madre. Tuttavia Sofia era sempre più distante, trascorreva molto tempo fuori casa, beveva e su di lei circolavano continui e insistenti pettegolezzi. Dopo la morte prematura del padre Antonio, che era stata presenza silenziosa e discreta, e licenziata Clara Bigi, Annetta rimase sola in casa con Sofia. Da quel momento prendersi cura di lei e della sua salute di giorno in giorno più cagionevole divenne la sua unica ragione di vita.

La trama sembra dunque costruita su episodi scelti che rappresentano dettagli minimi e preziosi di

un'esistenza; essi danno profondità alla storia ma soprattutto ai personaggi che appaiono vivere al di fuori delle pagine, nello spazio del non detto. Sapiente è inoltre la scelta del punto di vista, perché il lettore si fa a sua volta piccolo assieme alla narratrice, regredisce con lei nell'amore ossessivo per la madre, nella ricerca vana di una esclusiva complicità. Uno stile raffinato, elegante, indulgente verso un delicato lirismo, tiene salde le fila del romanzo e avvolge la storia come il metaforico cuscino di piume delle protagoniste. Nelle minuterie del racconto ci sono, pertanto, il senso, la bellezza, l'originalità del romanzo: Annetta e Sofia e la sordina sui loro cuori infelici.

Questo contributo è parte della rubrica mensile (pubblicazione maggio 2022)

GUIDA GALATTICA PER I LETTORI

Strutturata in tre sezioni:

- **AMICO ROMANZO**
Dalle parole di Giovanni Pozzi: "Amico discretissimo, il libro non è petulante, risponde solo se richiesto, non urge quando gli si chiede una sosta. Colmo di parole, tace". AA. VV.
- **SIPARI APERTI**
Il sipario aperto è un abbraccio simbolico e visivo che accoglie lo spettatore nella meravigliosa realtà irreal del teatro. Apriamo il sipario anche alla scrittura teatrale, sia drammaturgica che letteraria o saggistica, per godere profondamente di questo magico viaggio. AA. VV.
- **COME SUGHERI SULL'ACQUA**
Da un verso della poesia Sera, in spagnolo Tarde, di Federico García Lorca. Sugheri sull'acqua le poesie ed i poeti che desidero presentare, distinti e visibili, sottratti alle tante cose amare che la risacca fa approdare sulle spiagge del mondo. AA. VV.